



Prefettura di Lecce

Ufficio di Gabinetto

Lecce, 29 novembre 2013

AL COMUNE DI

SALVE

OGGETTO: Comune di Salve – Concessione di titolo onorifico di città.

Si trasmettono le unite copie del decreto del Presidente della Repubblica in data 4 novembre 2013, con il quale viene concesso a codesto Comune, il titolo onorifico di città, ai sensi dell'art. 18 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000.

Si prega di restituire, con cortese sollecitudine, una copia del decreto medesimo, munito della relata di avvenuta notificazione al rappresentante legale dell'Ente.

IL CAPO DI GABINETTO
(Apnea)



Il Presidente della Repubblica

VISTA la deliberazione n. 4 del 15 gennaio 2013, con la quale il consiglio comunale di Salve ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della deliberazione;

VISTO il parere favorevole espresso dal prefetto di Lecce in data 30 luglio 2013;

VISTO l'art. 18 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e ritenuto che sussistano le condizioni ivi previste;

SULLA proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

DECRETA

Si concede al comune di Salve, in provincia di Lecce, il titolo di città.

Roma, ROMAAddi - 4 NOV. 2013

COPIA CONFORME



Giorgio Napolitano
JN

RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con delibera consiliare n. 4 del 15 gennaio 2013 il comune di Salve (LE) (4.700 abitanti) ha chiesto la concessione del titolo onorifico di città.

Attesi gli elementi qualificanti che supportano l'istanza il prefetto di Lecce ha espresso, in data 30 luglio 2013, parere favorevole.

Sul territorio di Salve, situato nel basso Salento, la presenza dell'uomo risale al paleolitico medio ed è testimoniata dal ritrovamento, all'interno della Grotta Montani, di strumenti in pietra e reperti faunistici.

È riconducibile all'era neolitica un importante dipinto raffigurante figure in ocra rossa, realizzato nel costone di una roccia di Grotta Febbraro, in località Macchie don Cesare.

Sono, inoltre, presenti svariati tumuli funerari a testimonianza dell'età dei metalli, periodo nel quale comincia a praticarsi il culto dei morti.

Monumento megalitico di grande importanza è il Dolmen Argentina - Graziadei, situato vicino alla litoranea che conduce a Leuca; le peculiarità, che lo distinguono da altri monumenti coevi, sono la sua struttura ipogeica, scavata nella roccia dove è stata ricavata la fossa funeraria e la struttura apogeica, costituita da grandi lastre e con apertura rivolta ad ovest, anziché ad est.

Tracce della presenza dei romani si rinvengono nei resti di una villa romana, di una fornace per la produzione di laterizi, di una fattoria rustica e di numerosi relitti navali dell'epoca, che giacciono sui fondali marini circostanti.

Si narra che l'origine dell'attuale centro urbano risale al centurione Salvius, che nel 267 a.C. riceve queste terre in premio per aver contribuito all'assoggettamento del Salento a Roma, mentre studi archeologici più recenti fanno risalire la nascita dell'abitato di Salve al periodo compreso tra il 400 ed il 500 d. C..

Nel IX secolo i salvesi, per difendersi dalle scorribande saracene, erigono mura difensive e nel XV secolo, per arginare le incursioni degli arabi e dei turchi, costruiscono un piccolo, ma ben munito, fortilizio con quattro porte di accesso: Marsini, Paradisi, Santa Maria e Trappite, all'interno del quale è possibile ammirare ancora oggi il suggestivo "rione terra", che conserva integralmente il vecchio impianto urbano a scacchiera, costituito da vicoli ortogonali larghi appena due metri.

Nello stesso periodo, per volere di Federico II, lungo la costa vengono edificate numerose torri di avvistamento, tra le quali è da menzionare Torre Pali che presenta un diametro di oltre dieci metri, mentre tra le torri difensive del centro storico si ricorda Torre Montano, ad impianto quadrangolare.

Nel cuore del paese si trova la chiesa parrocchiale San Nicola Magno, consacrata al Santo Patrono, edificata tra il 1577 ed il 1672. L'attuale facciata è il risultato di numerosi lavori susseguitisi fino al novecento, nel corso del quale viene eretto il campanile.

L'interno è in stile barocco e di grande pregio è la volta della campata che precede il presbiterio, dove si può ammirare l'organo Olgiate-Mauro, che i salvesi acquistano nel 1628: è considerato il più antico esistente e funzionante in Puglia ed uno dei più antichi d'Italia.

Numerose sono le cappelle votive disseminate nel paese e nelle campagne, tra le quali si citano quella di Sant'Antonio, risalente al XVI secolo, dello Spirito Santo, meta di molti devoti e il Santuario di Santa Maria Teresa del Bambino Gesù, che conserva una reliquia della santa.

Nel borgo antico sorgono numerosi palazzi signorili; nel palazzo Carida Ramirez, di gusto spagnolesco, è possibile ammirare copia del "tesoretto di Salve", una rara collezione di 68 monete antiche, portate alla luce durante scavi archeologici effettuati in una vicina località e risalenti al periodo che va dalla metà del IV al III secolo a. C.. Al suo interno è collocata anche la biblioteca comunale con l'Archivio Storico del comune.

Il centro del paese è caratterizzato anche dalla presenza di numerose case a corte, abitazioni connotate da uno spazio scoperto, comune o privato, intorno al quale si dispongono una o più unità abitative.

Tra queste di particolare pregio sono la casa Rasciale, al cui interno insiste una costruzione a torre e la casa Placi che presenta due uscite: una verso la campagna e una verso il mare, quale via di fuga in caso di attacchi nemici.

COPIA CONFORME

↳ Durante l'età umanistico-rinascimentale e fino ai primi del novecento si sviluppano le masserie, aziende agricole fortificate, alcune delle quali in ottimo stato.

Meritano di essere citate la masseria del Fano, costruita nel 1577 dai Gonzaga, dove è stato riportato alla luce un insediamento risalente all'età del bronzo e la masseria Santu Lasi, dichiarata "bene di interesse culturale particolarmente importante", che prende il nome dalla vicina chiesetta dedicata a San Biagio.

Alla prevalente tradizione agricola del territorio si lega l'esistenza di numerosi frantoi tra i quali è tipico quello ipogeo denominato "le trappite", che risale al 1600 ed è interamente scavato nella roccia.

Più recentemente, a seguito della bonifica delle paludi del litorale costiero avvenuta tra il 1930 e il 1950, l'economia locale si estende anche al turismo, favorito dalle celebri spiagge denominate le Maldive del Salento, quali Pescoluse, Posto Vecchio, Torre Pali e Lido Marini.

Salve è all'avanguardia nel sistema pubblico di connettività tanto da fargli conseguire, nell'anno 2011, il "premio innovazione I.C.T. Puglia" nel settore della Pubblica Amministrazione ed è, altresì, capofila del progetto sui punti di incontro digitale del sud Salento.

Interessante richiamo è il "parco astronomico" con finalità scientifiche e didattiche, che attrae numerosi visitatori e costituisce un punto di riferimento per gli appassionati di astronomia.

Dal maggio 2012, insieme ad altri comuni, fa parte del circuito dei borghi fioriti della regione Puglia.

Sono presenti sul territorio diverse associazioni di volontariato che operano nel campo della cultura, dello sport, del tempo libero, dell'ambiente, dell'assistenza, della solidarietà, della sicurezza e del sociale.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Salve il titolo onorifico di città.

IL MINISTRO



Roma, 14 OTT. 2013

COPIA CONFORME



Il Presidente della Repubblica

VISTA la deliberazione n. 4 del 15 gennaio 2013, con la quale il consiglio comunale di Salve ha chiesto la concessione del titolo di città;

VISTA la documentazione prodotta a corredo della deliberazione;

VISTO il parere favorevole espresso dal prefetto di Lecce in data 30 luglio 2013;

VISTO l'art. 18 del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 e ritenuto che sussistano le condizioni ivi previste;

SULLA proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

DECRETA

Si concede al comune di Salve, in provincia di Lecce, il titolo di città.

Roma,

ROMA Addì - 4 NOV. 2013

Giorgio Napolitano

JN

COPIA CONFORME



RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AL SIG. PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Con delibera consiliare n. 4 del 15 gennaio 2013 il comune di Salve (LE) (4.700 abitanti) ha chiesto la concessione del titolo onorifico di città.

Attesi gli elementi qualificanti che supportano l'istanza il prefetto di Lecce ha espresso, in data 30 luglio 2013, parere favorevole.

Sul territorio di Salve, situato nel basso Salento, la presenza dell'uomo risale al paleolitico medio ed è testimoniata dal ritrovamento, all'interno della Grotta Montani, di strumenti in pietra e reperti faunistici.

È riconducibile all'era neolitica un importante dipinto raffigurante figure in ocre rossa, realizzato nel costone di una roccia di Grotta Febbraro, in località Macchie don Cesare.

Sono, inoltre, presenti svariati tumuli funerari a testimonianza dell'età dei metalli, periodo nel quale comincia a praticarsi il culto dei morti.

Monumento megalitico di grande importanza è il Dolmen Argentina – Graziadei, situato vicino alla litoranea che conduce a Leuca; le peculiarità, che lo distinguono da altri monumenti coevi, sono la sua struttura ipogeica, scavata nella roccia dove è stata ricavata la fossa funeraria e la struttura apogeica, costituita da grandi lastre e con apertura rivolta ad ovest, anziché ad est.

Tracce della presenza dei romani si rinvengono nei resti di una villa romana, di una fornace per la produzione di laterizi, di una fattoria rustica e di numerosi relitti navali dell'epoca, che giacciono sui fondali marini circostanti.

Si narra che l'origine dell'attuale centro urbano risale al centurione Salvius, che nel 267 a.C. riceve queste terre in premio per aver contribuito all'assoggettamento del Salento a Roma, mentre studi archeologici più recenti fanno risalire la nascita dell'abitato di Salve al periodo compreso tra il 400 ed il 500 d. C..

Nel IX secolo i salvesi, per difendersi dalle scorribande saracene, erigono mura difensive e nel XV secolo, per arginare le incursioni degli arabi e dei turchi, costruiscono un piccolo, ma ben munito, fortilizio con quattro porte di accesso: Marsini, Paradisi, Santa Maria e Trappite, all'interno del quale è possibile ammirare ancora oggi il suggestivo "rione terra", che conserva integralmente il vecchio impianto urbano a scacchiera, costituito da vicoli ortogonali larghi appena due metri.

Nello stesso periodo, per volere di Federico II, lungo la costa vengono edificate numerose torri di avvistamento, tra le quali è da menzionare Torre Pali che presenta un diametro di oltre dieci metri, mentre tra le torri difensive del centro storico si ricorda Torre Montano, ad impianto quadrangolare.

Nel cuore del paese si trova la chiesa parrocchiale San Nicola Magno, consacrata al Santo Patrono, edificata tra il 1577 ed il 1672. L'attuale facciata è il risultato di numerosi lavori susseguitisi fino al novecento, nel corso del quale viene eretto il campanile.

L'interno è in stile barocco e di grande pregio è la volta della campata che precede il presbiterio, dove si può ammirare l'organo Olgiate-Mauro, che i salvesi acquistano nel 1628: è considerato il più antico esistente e funzionante in Puglia ed uno dei più antichi d'Italia.

Numerose sono le cappelle votive disseminate nel paese e nelle campagne, tra le quali si citano quella di Sant'Antonio, risalente al XVI secolo, dello Spirito Santo, meta di molti devoti e il Santuario di Santa Maria Teresa del Bambino Gesù, che conserva una reliquia della santa.

Nel borgo antico sorgono numerosi palazzi signorili; nel palazzo Carida Ramirez, di gusto spagnolesco, è possibile ammirare copia del "tesoretto di Salve", una rara collezione di 68 monete antiche, portate alla luce durante scavi archeologici effettuati in una vicina località e risalenti al periodo che va dalla metà del IV al III secolo a. C.. Al suo interno è collocata anche la biblioteca comunale con l'Archivio Storico del comune.

Il centro del paese è caratterizzato anche dalla presenza di numerose case a corte, abitazioni connotate da uno spazio scoperto, comune o privato, intorno al quale si dispongono una o più unità abitative.

Tra queste di particolare pregio sono la casa Rasciale, al cui interno insiste una costruzione a torre e la casa Placi che presenta due uscite: una verso la campagna e una verso il mare, quale via di fuga in caso di attacchi nemici.

COPIA CONFORME

✓ Durante l'età umanistico-rinascimentale e fino ai primi del novecento si sviluppano le masserie, aziende agricole fortificate, alcune delle quali in ottimo stato.

Meritano di essere citate la masseria del Fano, costruita nel 1577 dai Gonzaga, dove è stato riportato alla luce un insediamento risalente all'età del bronzo e la masseria Santu Lasi, dichiarata "bene di interesse culturale particolarmente importante", che prende il nome dalla vicina chiesetta dedicata a San Biagio.

Alla prevalente tradizione agricola del territorio si lega l'esistenza di numerosi frantoi tra i quali è tipico quello ipogeo denominato "le trappite", che risale al 1600 ed è interamente scavato nella roccia.

Più recentemente, a seguito della bonifica delle paludi del litorale costiero avvenuta tra il 1930 e il 1950, l'economia locale si estende anche al turismo, favorito dalle celebri spiagge denominate le Maldive del Salento, quali Pescoluse, Posto Vecchio, Torre Pali e Lido Marini.

Salve è all'avanguardia nel sistema pubblico di connettività tanto da fargli conseguire, nell'anno 2011, il "premio innovazione I.C.T. Puglia" nel settore della Pubblica Amministrazione ed è, altresì, capofila del progetto sui punti di incontro digitale del sud Salento.


Interessante richiamo è il "parco astronomico" con finalità scientifiche e didattiche, che attrae numerosi visitatori e costituisce un punto di riferimento per gli appassionati di astronomia.

Dal maggio 2012, insieme ad altri comuni, fa parte del circuito dei borghi fioriti della regione Puglia.

Sono presenti sul territorio diverse associazioni di volontariato che operano nel campo della cultura, dello sport, del tempo libero, dell'ambiente, dell'assistenza, della solidarietà, della sicurezza e del sociale.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. lo schema di decreto con il quale si concede al comune di Salve il titolo onorifico di città.

IL MINISTRO



Roma, 14 OTT. 2013

COPIA CONFORME